

CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

La presente disposizione disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Raffaele Poidomani di Modica.

ASPETTI EDUCATIVI

L'ambiente scolastico è un luogo in cui ciascun alunno può pienamente fruire di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale, interagendo con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile. Il tempo mensa si connota anche come momento di educazione al gusto, dando la possibilità di accostarsi a cibi diversi per favorire un'alimentazione più varia e completa.

Gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguano il comportamento a una serie di norme che consentono il rispetto dei singoli individui, dei compagni, del cibo e delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

La mensa scolastica è momento educativo rilevante e nello stesso tempo consente l'opportunità agli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare. Infatti, durante il tempo mensa gli alunni possono costruire positive relazioni con compagni e insegnanti, applicare le norme di educazione alimentare apprese a scuola e in altri contesti, imparando a prendersi cura responsabilmente della propria salute e dell'ambiente scolastico. Si tratta, in particolare, di un momento importante di condivisione, socializzazione e confronto tra i bambini anche nel rispetto delle differenze.

Il consumo di pasti diversi garantisce e tutela il principio di uguaglianza (art. 3 Cost.) che si esplica non mangiando uguale, ma mangiando insieme, nel rispetto delle differenze.

L'art. 34 della Costituzione afferma che "la scuola è aperta a tutti" e il tempo mensa è a tutti gli effetti tempo scuola.

Si sottolinea che il servizio di refezione scolastica è offerto dall'Amministrazione comunale, con il contributo delle famiglie, dopo apposita richiesta di iscrizione, secondo le regole stabilite dal Comune. E' possibile, tuttavia, attivare il consumo del pasto domestico a scuola, prevedendo la sottoscrizione da parte dei genitori della piena assunzione di responsabilità in merito alla tipologia di alimenti che sarà fornita all'alunno e ad eventuali allergie o intolleranze.

Gli alunni consumano il pasto insieme, sotto la vigilanza del personale scolastico (docenti, ATA).

Il pasto dovrà rispettare rigorosamente sia i parametri igienico-sanitari di preparazione e conservazione sia quelli nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo.

Si consigliano quindi:

- a. alimenti sani e controllati equivalenti ad un primo e un secondo piatto;
- b. verdura cotta o cruda;
- c. frutta fresca;
- d. bevanda: acqua naturale, succo di frutta (non bibite).

Non sono ammessi:

- a. cibi da fast food, merendine, snacks, patatine fritte o simili;
- b. cibi deteriorabili o untuosi, creme (maionese ...).

Inoltre:

- il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato dall'alunno al momento dell'ingresso a scuola, opportunamente sistemato in un contenitore separato da quello dei libri, già porzionato in appositi contenitori termici infrangibili;
- è possibile il consumo di cibi confezionati;
- ogni alunno deve dotarsi di tovaglietta, bicchiere e posate di materiale sicuro che disporrà sul tavolo prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta nello zainetto.

Il pasto fornito dai genitori, consumato da alunni e alunne a scuola, costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne). Pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari. La preparazione, il trasporto, la conservabilità dei cibi e l'apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.

Nell'interesse primario della salute degli alunni è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie.

Dal punto di vista della sicurezza igienico-alimentare, dovranno essere utilizzati esclusivamente alimenti non facilmente deperibili e conservati in maniera adeguata (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero, perché la scuola ne è sprovvista). L'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

RESPONSABILITÀ DEGLI ALUNNI

Gli alunni si impegnano a conservare il proprio pasto dal momento in cui entrano a scuola aprendo la borsa contenente l'occorrente per il pranzo, confezionata dall'adulto, solo durante l'ora del pasto.

Si impegnano altresì a consumare il proprio pasto domestico avendo cura di non sprecarlo e **di non scambiare con i compagni.**

Si impegnano infine ad apparecchiare e sparecchiare la propria porzione di tavolo.

RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA

La scelta operata dalle famiglie avrà la durata per l'intero anno scolastico; non sarà possibile passare dal consumo del "pasto domestico" al pasto fornito dalla mensa e viceversa.

È facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami da parte del dirigente scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico e potrà aderire al servizio mensa.

RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA

Il servizio di refezione con pasto portato da casa consiste nella esclusiva assistenza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di auto somministrazione.

La scuola si impegna quindi a fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni.

Assicura la pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

È importante che tutta la collettività scolastica cooperi nel sensibilizzare gli alunni sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone.

Pertanto, gli alunni non potranno effettuare scambi di alimenti con i compagni per evitare il manifestarsi di eventuali forme allergiche anche gravi.

Le famiglie sono tenute ad istruire adeguatamente il proprio figlio sul divieto di condividere con i compagni il cibo portato da casa.

I genitori esonereranno i docenti e la scuola da qualsiasi responsabilità dovuta allo scambio di cibo tra alunni, soprattutto in caso di presenza di allergie diagnosticate o sospette o da consumo di cibi non perfettamente conservati.

Il Regolamento per la fruizione del pasto portato da casa potrà subire modifiche in relazione a nuovi dettami normativi o alle esigenze di ottimizzazione del servizio mensa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO